

Allarmanti i risultati dell'indagine Italian textile fashion sul rispetto delle prescrizioni comunitarie

## Tessile fuorilegge per le norme Ue Il 40% dei capi venduti non presenta l'indicazione di origine

Pagina a cura  
DI LIVIA PANDOLFI

**M**oda fuori legge in Europa. Circa il 40% di prodotti tessili venduti sul mercato europeo, infatti, non ha nessuna indicazione sulla provenienza, il 57% non rispetta le prescrizioni comunitarie sulla composizione fibrosa del tessuto, il 9,5% contiene ammine aromatiche cancerogene e il 6,5% non rispetta altri requisiti ecologici. È quanto è emerso dall'indagine dell'Italian textile fashion, l'organismo delle camere di commercio italiane per la moda, realizzata ad Amsterdam, Barcellona, Francoforte, Parigi e Stoccolma e presentata ieri a Bruxelles alla presenza del ministro del commercio internazionale Emma Bonino.

Risultati analoghi sono stati riscontrati, in seguito a indagini dello stesso tipo, anche in due importanti distretti produttivi del tessile italiano, Varese e Como. «In Europa non esiste nessun regolamento che impone di indicare l'origine dei prodotti», ha sottolineato Luca Mantellassi, presidente dell'istituto, «al contrario di quanto avviene negli Stati Uniti, in Cina, in Canada e in Giappone». Per Mantellassi «il made in è obbligatorio e un sistema di controlli più efficace sono necessari per salvaguardare i consumatori». «Queste cifre costituiscono una motivazione in più per trovare una soluzione al made in», ha commentato da parte sua per il commercio estero Emma Bonino che ha partecipato alla presentazione dell'indagine, sottolineando la necessità di uno sblocco in Consiglio Ue dell'esame della direttiva sul made in. «Stiamo lavorando», ha aggiunto, «per capire quale può essere un compromesso accettabile tra i 25».

La discussione tuttavia è ancora ferma a livello di gruppi tecni-



**Francoforte e Barcellona guidano la classifica dei mercati in cui si commercializzano prodotti che non rispettano requisiti ecologici**

ci. Un muro, questo, su cui si è scontrato da tempo anche il mondo artigiano, Cna Federmoda in testa. «I risultati, molto gravi, di questa indagine li abbiamo denunciati da almeno un paio d'anni», chiarisce Luigi Rossi, presidente di Cna Federmoda. «Non a caso il made in è un nostro cavallo di battaglia». Le pmi della moda, infatti, invocano un intervento legislativo europeo senza voler alterare la libera concorrenza. «In realtà sono le grandi imprese di import-export europee a voler far passare il made in come un provvedimento protezionistico», attacca Rossi, «quello che chiediamo è solo una corretta informazione».

La ricerca, presentata ieri dal presidente di Itf Luca Mantellassi, evidenzia tra l'altro che Francoforte e Barcellona guidano la classifica dei mercati in cui si commercializzano prodotti che non rispettano requisiti ecologici: nella città spagnola il 21,4% delle merci contiene ammine cancerogene, in quella tedesca il 40% contiene coloranti allergenici. Barcellona ha anche il primato della presenza di campioni fuo-

ri legge per quanto riguarda la composizione dei tessuti (72%), seguito da Stoccolma (60%) e da Amsterdam (56%). La presenza di sostanze non consentite nell'Ue su capi di origine extraeuropea e la messa sul mercato del 36% di prodotti senza alcuna indicazione geografica, si sottolinea nella ricerca, «non consente al consumatore di essere adeguatamente garantito». «Per questo», ha insistito Mantellassi, «riteniamo necessario sia il made in obbligatorio, sia un sistema di controlli più efficace». Rendere obbligatoria l'etichetta con l'origine dei prodotti non è contrario alle regole di mercato, ha spiegato la Bonino, e «anche la grande distribuzione può beneficiare di un consumatore avvertito dove il prezzo non è l'unico discrimine». Il ministro ha ribadito che il governo «è chiaramente impegnato nell'attuazione del libero mercato» che però «non deve essere una giungla e invece rispondere a delle regole». Bonino si è detta anche seccata del cliché che stigmatizza la difesa delle regole come protezionista. (riproduzione riservata)